

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -  
N° 124, 30 maggio 2008



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

### LA REGIONE LAZIO AVVIA L'ITER DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE

Roma - «Il consiglio regionale del Lazio ha avviato oggi l'iter di approvazione della nuova legge regionale sull'immigrazione «Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati»». A renderlo noto è la consigliera regionale Anna Pizzo, prima firmataria della proposta di legge consiliare e coordinatrice del Tavolo per lo studio del fenomeno migratorio nel Lazio. Con le tre relazioni introduttive, una di maggioranza della consigliera Anna Pizzo, una dell'assessore Anna Coppotelli e infine del consigliere di opposizione Antonio Cicchetti, è iniziata la discussione che riprenderà mercoledì 4 giugno con il dibattito sull'articolato.

In particolare, con i suoi trenta articoli, la proposta affronta i principali nodi che ancora pesano sui cittadini migranti riguardo al diritto alla salute, alla formazione, alla cultura e all'abitare, rimuove ogni discriminazione e promuove le forme di partecipazione alla vita politica



locale. Il riferimento esplicito alla democrazia partecipativa è presente, in particolare, in due articoli che rappresentano l'epicentro della legge: l'art. 23, che istituisce l'Assemblea dei cittadini immigrati per favorire forme istituzionali di rappresentanza e di partecipazione e il 25 che prevede l'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione.

«Si tratta – afferma la consigliera Pizzo - di una proposta corroborata da un'ampia partecipazione da parte di associazioni e comitati riuniti attorno al Tavolo di coordinamento per lo studio del fenomeno migratorio nel Lazio istituito presso la Presidenza del Consiglio Regionale due anni fa e da me coordinato». Per circa un mese una carovana, denominata «Carovana Attraverso i Diritti», ha attraversato il Lazio per discutere e far conoscere il testo. Un viaggio a tappe, guidato e

raccontato direttamente dalla consigliera Anna Pizzo, coordinatrice e promotrice della proposta consiliare.

«In aula – afferma la consigliera – non ho potuto fare a meno di notare una certa resistenza da parte dell'opposizione nell'andare avanti con i lavori. Un atteggiamento, in parte, dovuto alla coincidenza, del tutto causale, della discussione sia in Consiglio regionale che in Consiglio dei Ministri di questioni relative all'immigrazione. Questo fatto – continua la consigliera – ha sicuramente generato un pesante corto circuito che è nostro compito superare garantendo tempi certi e rapidi di approvazione della legge. Una proposta – conclude - che risponde in modo democratico e inclusivo alla forte domanda sociale, che altrimenti rischia di passare e di essere affrontata come una questione strettamente emergenziale».

## L'»ASOCIACIÓN AMICI REGIONE CAMPANIA» DISTRIBUISCE IL LIBRO CON I NOMI DEI PRIMI CAMPANI EMIGRATI A TUCUMAN

Tucuman - L'»Asociación il 1878 e il 1914. Amici Regione Campania» ha distribuito ai suoi associati le copie del libro dove furono registrati i nomi dei primi campani emigrati a Tucumàn tra

Quasi tutti i componenti dell'associazione sono discendenti degli oltre 100 corregionali che lasciarono la Campania per raggiungere l'Argentina.

Tra gli altri appuntamenti dell'associazione di Tucuman, il 30 maggio prossimo la distribuzione in beneficenza di abiti e

medicine ai più bisognosi e il 29 giugno un pranzo preparato secondo le ricette con ingredienti esclusivamente italiani.

L'appuntamento è stato organizzato per avvicinare i giovani alla cultura e alle tradizioni campane.

Altri festeggiamenti sono fissati per il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, e per il 26 giugno con un incontro dedicato alla cultura italiana.

# Lazio oggi

**Direttore** : Santiago Laddaga  
**Editore** : FEDELAZIO  
(Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)  
**Redazione** : Commissione di giovani  
**Sede** : Rodriguez Peña N° 3455  
7600 Mar del Plata  
**e-mail** : laziooggi@yahoo.com.ar  
pagina web : www.fedelazio.com.ar  
Telefono 00542234757470

### CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO  
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"  
(0223) 155594273

## IL PRESIDENTE MARRAZZO (REGIONE LAZIO) IN ISRAELE PER PREMIARE I RAGAZZI REATINI VINCITORI DEL CONCORSO «IL PERCORSO DEI GIUSTI»

Roma - Viaggio in Israele per il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, che torna in Terra Santa per premiare quest'anno gli studenti di Rieti, vincitori della terza edizione del concorso «Il Percorso dei Giusti - La memoria del bene patrimonio dell'umanità».

Un progetto quinquennale, ideato dalla Regione Lazio, sullo studio della Shoah come memoria dell'Europa, partendo dalla presenza storica degli ebrei in Europa e in Italia fino a giungere agli orrori dell'Olocausto.

A ripercorrere i luoghi della memoria saranno 45 studenti delle due scuole vincitrici, l'Istituto Strampelli e il Liceo Classico «Marco Terenzio Varrone» di Rieti.

I ragazzi per tre giorni, da oggi al 21 maggio, saranno accompagnati dal presidente Marrazzo alla scoperta del Giardino dei Giusti, lo Yad Vashem, a Gerusalemme, e il museo dell'Olocausto, dove oltre alla memoria degli orrori si conserva la memoria dei «Giusti», coloro che seppero battersi per ostacolare il nazismo e senza i quali una cultura millenaria sarebbe stata cancellata. Visiteranno anche la Città Vecchia con il muro del pianto, il Kibbutz Netzer, il villaggio tipico israeliano fondato sui principi della proprietà comune e il Getsemani, l'orto degli ulivi altro luogo simbolo della tradizione ebraica.



Il presidente Marrazzo, inoltre, sarà ospite della serata di gala del premio internazionale Dan David Prize, uno dei massimi riconoscimenti riservati alle attività umanistiche che quest'anno vedrà tra i vincitori Al Gore, lo scrittore Amos Oz e il regista Atom Egoyan.

Inoltre, tra le tappe del viaggio molto atteso dagli studenti è l'appuntamento sportivo che li vedrà coinvolti in una partita a calcetto contro i ragazzi palestinesi del villaggio di Abu Gosh, per il torneo ideato dalla Regione Lazio, che ogni anno mette in palio una coppa per il vincitore.

Nella serata di premiazione i ragazzi assisteranno poi alla testimonianza di Yolande Mukagasana, la donna miracolosamente scampata al genocidio del Ruanda del '94, che durante la guerra civile tra le etnie Hutu e Tutsi, perse i suoi tre figli.

Durante il viaggio, Marrazzo sarà accompagnato dall'assessore all'Istruzione Silvia Costa, dal presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli, dal presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, dal Rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia, Renzo Gattegna.

*Rotisería Pepino's*  
*de Alejandro Madrid*



Servicio Integral para Fiestas

Sgo.del Estero 1570  
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743  
Cel:155-360470

AM

## BRUZZESE (INSIEME ARGENTINA): LA SANATORIA DEGLI INDEBITI PENSIONISTICI È UNA PRIORITÀ

Roma - «Anche per gli italiani all'estero la nuova legislatura si presenta ricca di incognite e di interrogativi. Al momento di scrivere questa nota non sappiamo ancora quale sarà lo strumento e le persone che gestiranno le politiche per gli italiani nel mondo. Con l'interruzione prematura del Governo Prodi sono cessate o sono state rinviate «sine die» numerose iniziative volte a tutelare diritti e interessi dei nostri emigrati». Sono le parole del Presidente di Insieme Argentina, Antonio Bruzzese, che pone l'attenzione sul settore della previdenza in particolare sugli indebiti pensionistici.

«Mi preme evidenziare, che una delle priorità da risolvere con tempestività è quella degli indebiti pensionistici. – spiega - Ai pensionati residenti all'estero continuano ad arrivare lettere dell'Inps (decine di migliaia), che in qualità di Istituto esecutivo, deve interpretare ed applicare la legge vigente in materia tra non poche difficoltà, per informarli in merito all'indebito



constatato e sulle modalità di recupero. Sono decine di migliaia i pensionati ai quali viene ridotta improvvisamente una già misera pensione e i quali ora rischiano di non vedersi garantito neanche il trattamento minimo».

«Abbiamo appreso inoltre, - afferma Bruzzese - che Istituti previdenziali di alcuni importanti Paesi di emigrazione e istituzioni come il Parlamento Australiano,

stanno chiedendo raggugli sulla problematica degli indebiti. Infatti parrebbe che l'eventuale rimborso all'Inps di parte delle prestazioni pensionistiche già erogate ai pensionati all'estero e l'eventuale trattenuta del quinto della pensione avrebbero serie implicazioni sul calcolo delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali locali, determinando la necessità di ricalcoli, ricostituzioni e conguagli a carico dei



### ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore  
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti  
Segretaria

Cerro Pantojo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

paesi ospitanti. Insomma gli errori ed i ritardi dell'Inps e la mancanza di una legge di sanatoria si ripercuoterebbero anche sul diritto alle prestazioni estere. Nel caso Australia oltre 10.000 interessati».

«Come è noto la formazione degli indebiti e la ricostituzione delle pensioni italiane sono da attribuire, di norma, alle verifiche reddituali – aggiunge - che l'Inps ha effettuato all'estero relative agli anni dal 2002 al 2005 nell'ambito delle procedure per l'erogazione delle nuove maggiorazioni sociali e delle altre prestazioni collegate al reddito. Questa verifica reddituale può aver evidenziato la titolarità di redditi o di prestazioni previdenziali da parte dei pensionati, che comportano una revisione o una revoca del trattamento minimo, delle maggiorazioni sociali e/o del trattamento di famiglia. Su alcune pensioni l'Inps ha già cominciato ad effettuare delle trattenute dirette o il recupero viene effettuato tramite compensazione con somme arretrate dovute agli interessati».

«Di norma si tratta di indebiti – evidenzia - che si sono costituiti perché i nostri connazionali hanno nel tempo riscosso importi pensionistici superiori al dovuto a causa del ritardo con cui l'Inps ha acquisito le informazioni reddituali degli interessati (o quelle relative all'avvenuta concessione di una prestazione estera), e quindi effettuato il ricalcolo delle prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni sociali, assegni familiari). I ritardi dell'Inps sono la conseguenza della farraginosità e della sporadicità con le quali vengono effettuati gli accertamenti reddituali dei pensionati

residenti all'estero e del complicato iter procedurale che queste rilevazioni comportano. In Italia invece le campagne reddituali si svolgono ogni anno».

«Gli importi da restituire – commenta - variano da poche centinaia a migliaia di euro: l'impatto economico, umano e psicologico sui pensionati i quali ricevono le lettere di recupero da parte dell'Inps è devastante, considerate le precarie condizioni economiche degli interessati (aventi diritto a prestazioni legate al basso reddito) e soprattutto la loro totale buona fede che esclude la presenza di dolo. Si sottolinea che in taluni casi alcune sedi provinciali dell'Inps intimano che la restituzione degli importi deve avvenire in un'unica soluzione tramite bonifico entro 60 giorni dalla data di ricezione della lettera raccomandata e che se non dovesse essere rispettata tale scadenza, sarà dato corso all'azione legale per il recupero coattivo delle somme indebite».

«Fino ad alcuni mesi fa, su richiesta dei patronati e delle forze rappresentative dei nostri emigrati, - dice il Presidente di Insieme Argentina - l'Inps aveva sospeso, correttamente, la richiesta di restituzione delle somme erogate indebitamente. Nelle precedenti legislature – Governo Berlusconi e Governo Prodi, in uno spirito perfettamente «bipartisan», il Parlamento italiano si è dimostrato insensibile alle proteste dei pensionati emigrati nonostante le prese di posizione dei parlamentari eletti nella Circostrizione Estero e le proposte di legge di sanatoria degli indebiti (puntualmente respinte) sulle quali esisteva l'apparente consenso di tutte le

forze politiche e di tutte le istituzioni competenti».

«In questa legislatura il nuovo Parlamento – afferma - non può continuare ad ignorare il problema e deve responsabilmente, a mio avviso, riproporre la legge di sanatoria degli indebiti pensionistici per le pensioni in convenzione e soprattutto introdurre una norma che consenta la rilevazione annuale dei redditi dei residenti all'estero per prevenire alla fonte la formazione degli indebiti. Abbiamo inoltre avuto notizie che l'Inps nel cercare di interpretare una inutile ed assurda norma prevista della finanziaria per il 2008 potrebbe applicare, in una prossima circolare, dei criteri penalizzanti relativi al recupero degli indebiti. Vigileremo affinché l'Inps ed il nuovo Governo di centro-destra non arrechino alcun danno ai nostri pensionati all'estero, titolari di norma, di miserabili pensioni che non possono essere decurtate senza danneggiare le esigenze vitali degli interessati».

«Tuttavia ho la sensazione, ma spero di sbagliare, - conclude Bruzzese - che la sensibilità verso gli italiani all'estero e gli stranieri in Italia, accomunati da una stessa ventura, stia mutando e che il lavoro dei parlamentari «esteri» sarà condizionato in negativo dall'avvento nel Governo di centro-destra di un pensare e fare rivolto a soluzioni che colgono solo l'emotività, con il rischio di confondere il bisogno e la disperazione con il reato. Il grande tema delle migrazioni deve trovare le soluzioni giuste e sempre con la civiltà e l'umanità di cui l'Italia è capace».

## 23 MAGGIO: RICORDARE GAETANO CARIO

Buenos Aires - «È successo tre anni fa, all'improvviso: è mancato Gaetano Cario. Una ricorrenza importante per il giornale, per la radio e per le iniziative progressiste che il grande Gaetano aveva ideato e realizzato. Ma a tre anni dalla sua scomparsa, qualcosa è pur stato fatto, qualcosa di cui Gaetano sarebbe decisamente soddisfatto: il giornale L'Eco d'Italia e la Radio AM 930, con le trasmissioni giornaliere, dal lunedì al venerdì, dalle ore 16.00 alle 19.00, adesso sono fortemente inseriti nella collettività italiana, sono diventati un punto di riferimento importante per i tutti i connazionali». Non poteva che essere dedicato al ricordo di Gaetano Cario, scomparso il 23 maggio del 2005, l'editoriale dell'ultimo numero de L'Eco d'Italia, settimanale edito a Buenos Aires per la comunità italiana in Argentina, diretto ora dal figlio Alessandro.

«Nel giornale ora lavorano vari giovani giornalisti, che stanno migliorando di giorno in giorno e sono presenti costantemente tra le associazioni e le organizzazioni dei connazionali, riportando dati e informazioni di interesse generale che ne hanno fatto il vero, unico giornale di collettività», prosegue l'editoriale.

«L'attività del Centro Calabrese prosegue con sempre maggiori iniziative, soprattutto per i giovani e tra i giovani, che si ritrovano nel Centro per discutere ed organizzare iniziative con eminente carattere sportivo, ma senza dimenticare che la collettività italiana è



importante e deve proseguire in forma sempre migliore.

Segue poi, con sempre maggiore interesse, il «festival gastronomico», una rassegna di squisitissimi piatti della migliore tradizione calabrese che viene sollecitato affinché si realizzi più di una volta all'anno e che vede sempre il «tutto esaurito» già 15 giorni prima dell'evento.

Altra iniziativa di cui Gaetano sarebbe orgoglioso è la scuola: i corsi di lingua e cultura italiana sono iniziati quasi come un passatempo ed oggi rivestono un dato importante: cinque corsi, a tutti i livelli, che stanno sviluppandosi sempre più, anno dopo anno.

Una parte che è stata lasciata in sospenso in questi tre anni, invece, è stata la politica, quella attiva, quella che riguarda maggiormente l'assistenza agli anziani e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e nella società; ma anche in questo settore è venuto il momento di seguire le orme di Gaetano: il figlio Adriano si è palesemente candidato alle prossime elezioni per il rinnovo del Comites di Moron e, per quanto riguarda i rimanenti Comites, si stanno intraprendendo altre idonee iniziative.

Tra la collettività, infatti, emerge continuamente il desiderio che l'esempio di Gaetano venga proseguito: molte persone che all'epoca gli erano contrarie, ora si rendono conto, a distanza di tempo, che in molti casi egli aveva ragione e per questo sollecitano i figli a proseguire.

Un impegno e nello stesso tempo un orgoglio che proseguirà tra i Cario. Ma per tutto quanto espresso, deve essere rivolto un ringraziamento a tutti i presidenti delle associazioni e delle collettività italiane: un grazie a tutti i dirigenti per la collaborazione e la simpatia che esprimono nei confronti del giornale e della radio.

E credo che, da dove si trova ora, il grande Gaetano sia ben orgoglioso di quello che si sta facendo e che rivolga un saluto a tutti: state tranquilli cari connazionali, proseguiremo sempre più e sempre meglio».

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

### **Asociación del Lazio del NOA**

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



## A CORDOBA (ARGENTINA) IL TRADIZIONALE CONCERTO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Cordoba - Si terrà lunedì 2 giugno alle 21.30 nel teatro «Libertador» di Córdoba il tradizionale concerto organizzato in occasione della «Festa della Repubblica Italiana».

Sul palco si esibirà il duo Angela Papale (soprano) e Fabio

Marra (piano) che eseguiranno il recital lirico «Giacomo Puccini e i suoi contemporanei» per celebrare i 150 anni della nascita dell'importante compositore italiano.

Interverrà inoltre l'Orchestra de Cuerdas della città di Córdoba, diretta dal maestro Daniel Schapiro, che eseguirà il famoso pezzo di Astor Piazzolla «Las cuatro estaciones porteñas», un omaggio della città all'Italia con un autore le cui origini italiane si riflettono anche nella sua opera.

## IL FILM «UN DIFETTO DI FAMIGLIA» DI ALBERTO SIMONE AL TEATRO COLISEO DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Nuovo appuntamento con il cinema italiano in Argentina. Domani, giovedì 22 maggio, a partire dalle ore 19.00, il Teatro Coliseo di Buenos Aires ospiterà la proiezione del film «Un difetto di famiglia» di Alberto Simone, che sarà presente all'evento per incontrare gli spettatori.

Alberto Simone, il regista favorito di Nino Manfredi, che è protagonista della pellicola, racconterà della sua lunga collaborazione con il grande attore romano e con la RAI. Saranno presenti all'incontro anche il figlio di Nino, Luca Manfredi, e l'altro protagonista del film Lino Banfi.

«Un difetto di famiglia» (2002) racconta di due fratelli, che si incontrano di nuovo alla morte della madre, dopo aver lasciato, quarant'anni prima, il paese natale. Dopo essersi ignorati per lungo tempo, i due sono costretti dal testamento della madre a compiere insieme il viaggio dal nord, dove Nicola è ora un imprenditore di successo, al paese d'origine in cui la madre ha chiesto di essere sepolta. Nel corso del viaggio scopriranno di essere

ancora profondamente legati e, superando le incomprensioni e i rancori passati, ritroveranno il rispetto e l'affetto reciproco.

L'evento, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires e dall'Ambasciata d'Italia in collaborazione con Rai Fiction - Radio Televisione Italiana, sarà ad ingresso libero sino ad esaurimento posti.

### Ringraziamo

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

## RAI INTERNATIONAL VA MALE, ANZI MALISSIMO...

Miami - «Secondo una relazione del Ministero per gli Affari Esteri, fondata sulla base di contatti con i Comites e le Ambasciate, la Rai International di Piero Badaloni, divenuta nel frattempo Rai Italia, va bene. Anzi benissimo. Quando le agenzie di informazione hanno diffuso ieri i contenuti di questa relazione siamo saltati sulla sedia. E, immaginiamo, con noi, sono saltati sulle loro sedie o divani o poltrone gli italiani che all'estero seguono il canale televisivo nazionale. Di che relazione si tratta?», si chiede oggi Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia. «Della stessa relazione annuale che viene fondata sulla base dei reports tecnici inviati dalle Ambasciate alla Farnesina da funzionari che hanno il compito di dire solamente se il segnale di ricezione televisivo è buono oppure no: se cioè le immagini che arrivano dall'Italia sono di qualità accettabile, se i colori sono ben definiti, se l'audio è buono, eccetera, eccetera...».

«Questi funzionari», continua il giornale, che alla questione dedica un lungo e approfondito articolo, che riportiamo di seguito integralmente, «non hanno mai avuto il compito di dare giudizi sulla qualità editoriale della produzione. Al massimo possono riferire l'opinione personale di qualche esponente di qualche Comites.

Contrabbandare quindi, oggi come nel passato, questa relazione tecnica per una sorta di referendum sul gradimento della programmazione di Rai International è un trucco nel quale non cade più nessuno.

Se così non fosse, se cioè quello

che stiamo dicendo, assumendocene tutte le responsabilità, non fosse vero, non si spiegherebbe perché sotto la direzione dell'on. Badaloni (onorevole perché è stato governatore della Regione Lazio per cinque anni, ricordati ancora da 11 e popolazioni locali come uno dei momenti più alti della politica locale dell'ultimo secolo) sono fioccati in varie parti del mondo almeno quattro siti di protesta contro la Rai per la pessima qualità, per la faziosità e per la inutilità della programmazione di Rai International. Uno di questi dall'emblematico nome di «Salvarai international». Addirittura sul sito «prontofrancesca.it» si dà vita ad un blog nel quale quasi quotidianamente vengono espresse critiche di tutti i tipi alla gestione Badaloni.

Se così non fosse, non si spiegherebbe perché sono fioccate, soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Canada, migliaia di disdette di abbonamenti a Rai International da parte di utenti scandalizzati per la gestione Badaloni.

Se così non fosse, non si spiegherebbe perché la gestione Badaloni è stata oggetto di indagini interne della Rai che hanno appurato il vero e proprio disastro prodotto in meno di due anni.

Se così non fosse, non si spiegherebbe perché, tra le tante promesse annunciate in Italia e all'estero, per iscritto e verbalmente, in interviste e in incontri con i nostri connazionali,

neanche una è stata realizzata dall'attuale (speriamo ancora per

poco)

direttore

di Rai

International, a

cominciare dal

famoso «sbarco» del

canale in Europa e in Italia:

un o «sbarco» tramutato in naufragio in mezzo alle polemiche della società Murdoch che gestisce la piattaforma Sky e che ha obbligato Rai International a chiedere ospitalità al canale (clandestino) Rai Med. Che «sbarco»!

La relazione del MAE dice che il programma più apprezzato resta tuttora la «Giostra dei gol». Come tutti sanno non lo ha inventato Badaloni. Badaloni lo ha soltanto ereditato. L'unica «giostra» che Badaloni ha saputo creare è stata quella dei vicedirettori.

È lo stesso Badaloni che ha abolito la programmazione dall'estero, realizzata cioè lontano da



 
ARTES DE PESCA José Moscuza y Cía.S.A.C.I.
Mario Di Minni Cel. 156-848586
<b>División LUBRICANTES</b>
Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaresdes.com.ar internet: http://www.moscuzzaresdes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina



Roma; che ha epurato professionisti collaudati e apprezzati presso il pubblico per il quale lavoravano con passione da anni per sostituirli con figure che non hanno più «l'età» (come diceva una canzone dell'epoca immediatamente successiva a quella di Nilla Pizzi) per condurre un programma; che, ovunque sia andato all'estero da solo o in compagnia per incontrare le nostre comunità, è stato inseguito dalle critiche, dagli sberleffi se non dagli insulti delle persone incontrate.

Ma chi è stato l'autore di questa relazione del MAE? L'ex vice ministro degli Italiani nel Mondo, Franco Danieli, ormai decaduto dal suo incarico con l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ricky Levi e con l'allora ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, sponsor principale della nomina di Badaloni alla direzione di Rai International per «diritto prodiano».

Si tratta cioè di una relazione che assomiglia tanto all'ultimo

regalo fatto all'onorevole Badaloni (lo stesso che dicesse in maniera mirabile la Regione Lazio e che in maniera altrettanto mirabile sta dirigendo, ancora per poco, Rai International) in nome della comune militanza prodiana. Ma si tratta di un regalo avvelenato: la realtà, come sanno benissimo gli italiani che ci leggono in tutto il mondo e che vedono Rai International ogni giorno, è tutt'altra. E lo abbiamo detto e scritto tanto, tanto tempo fa...»

## A ROMA LA V CONFERENZA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DEL LAZIO: L'INTERVENTO DI RINO GIULIANI (CNE)

Roma - Si è svolta ieri a Roma la riunione dell'esecutivo della Consulta dell'Emigrazione della Regione Lazio allargata ai rappresentanti delle associazioni iscritte al Registro regionale ed al Presidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione, Rino Giuliani.

Introdotta dalla del Dirigente l'Area Migrazioni, Pierpaolo Menna, la riunione ha dato l'avvio alla preparazione della V Conferenza regionale dell'Emigrazione fortemente voluta dall'Assessore Anna Salome Coppotelli per il rilancio dei legami fra le comunità laziali e la Regione Lazio. A partire dal prossimo giugno, in Nord America, Sud America e Australia si svolgeranno le pre-conferenze continentali che termineranno dopo l'estate con quelle in Europa secondo le modalità individuate nel documento-base predisposto nel corso della riunione.

Tra i temi di rilievo trattati ieri anche quello del ruolo

dell'associazionismo nella promozione delle relazioni fra le comunità italiane all'estero, le istituzioni nazionali e le istituzioni locali. Intervenendo sul tema, Rino Giuliani, Presidente della CNE, ha ricordato l'azione in corso delle associazioni nazionali per il rinnovamento e la qualificazione dell'azione delle associazioni degli italiani all'estero e per un protagonismo vero dei giovani.

«È un fatto importante - ha aggiunto Giuliani - che nel Parlamento appena ricostituito sia stata di nuovo presentata su iniziativa dei deputati Merlo e Narducci la proposta di legge per il riconoscimento della natura di promozione sociale alle associazioni operanti all'estero, come è significativo che il Cgie abbia chiesto alla CNE di partecipare congiuntamente al gruppo di lavoro del 27 e 28 maggio prossimi sui modi più idonei per rilanciare l'associazionismo».

«Come CNE - ha concluso Giuliani - pensiamo che un grande sostegno al rilancio del ruolo delle associazioni può venire dalle Consulte Regionali dell'Emigrazione. Come CNE nei prossimi giorni promuoveremo un incontro con tutte le Consulte regionali per uno specifico confronto. Sarebbe in particolare auspicabile, ed in tale senso ci sentiamo impegnati, perché si possa ricostituire il Coordinamento nazionale delle Consulte per dare, con il concerto fra le stesse e con la possibile sinergia con l'associazionismo nazionale, risposte più adeguate alle richieste che provengono dalle nostre comunità all'estero».


Confitería y Panadería

# ITALSUD

*Servicio de Lunch*

---

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata



## LA REGIONE LAZIO CONFERMA L'IMPEGNO PER LE COMUNITÀ DEI CORREGIONALI EMIGRATE ALL'ESTERO

Roma - La Regione Lazio conferma l'impegno per le comunità dei corregionali emigrate all'estero. Lo ha ribadito nei giorni scorsi l'Assessore alle Politiche sociali della Regione, Anna Salome Coppotelli, precisando: «intendiamo coinvolgere il più possibile le comunità di laziali all'estero. Attualmente sono cento le associazioni degli emigrati di origine laziale iscritte al registro regionale».

L'assessore ha anche ricordato che tali associazioni sono dieci in Europa, ventotto in Australia, diciannove in Sud America, quarantatre in Nord America e una in Sud Africa, per un totale di 30.856 aderenti. I dati emergono dalla ricerca «L'altro Lazio - Geografia dell'emigrazione laziale all'estero», promossa dall'Assessorato alle Politiche sociali proprio per acquisire elementi utili alla programmazione degli interventi.

Lo studio, ha aggiunto Coppotelli, «rivela quanto profondamente siano mutate le esigenze dei nostri corregionali all'estero». «Inoltre, la

nuova emigrazione soprattutto in Europa - ha sottolineato l'Assessore - coinvolge giovani professionisti e lavoratori che hanno un saldo legame il Lazio e che devono essere rappresentati».

«In un'ottica di collaborazione tra Assessorati e di contenimento della spesa - ha proseguito Coppotelli - si è ritenuto opportuno affidare al comune di Picinisco, presente a Montreal per un progetto finanziato dall'Assessorato allo Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, l'organizzazione delle pre-conferenze in cui saranno affrontate tematiche come la diffusione della lingua e della cultura italiana presso le comunità laziali all'estero e il ruolo dell'associazionismo nella promozione delle relazioni fra le comunità italiane all'estero. Lo svolgimento delle pre-conferenze - ha precisato - è previsto anche per la designazione dei delegati che



parteciperanno alla V Conferenza regionale sull'emigrazione che si terrà entro il 2009».

«La Regione Lazio - ha concluso - ha realizzato, nel corso degli anni, quattro conferenze regionali sull'emigrazione, di cui l'ultima nel 1998, e la prima conferenza dei giovani laziali nel mondo nell'anno 2004, momenti di importante confronto e scambio culturale che rappresentano un'opportunità anche in termini di crescita economica per il nostro territorio».

Italiano  
 Castellano



**COMITES**  
Comitato degli Italiani all'Estero  
Mar del Plata - Argentina

**COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA**  
**Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org**

## LA REGIONE LAZIO IN PRIMA FILA NELLA LOTTA AL FENOMENO DELLA TRATTA CON IL PROGETTO «VIE D'USCITA»

Roma - Si chiama «Vie d'uscita» il progetto con cui la Regione Lazio è impegnata in prima linea per combattere il fenomeno criminoso della tratta e dello sfruttamento della prostituzione. Ieri a Roma si è tenuto il seminario conclusivo del ciclo di incontri nelle cinque Province. Combattere il traffico di esseri umani è l'obiettivo di questa iniziativa, che ha approfondito la conoscenza del fenomeno ed individuato le strategie di prevenzione. Finanziato con il Fondo sociale europeo 2000/2006, il progetto è stato promosso dall'Assessorato Istruzione del Lazio, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali e con quello alle Pari opportunità, insieme alla Regione Piemonte e alla Regione Campania; ad esso hanno aderito anche la Toscana e la Valle d'Aosta. Il quadro che emerge dalla ricerca «La prostituzione e la tratta a scopo di grave sfruttamento nel Lazio», presentata nel corso del seminario, è quello di un fenomeno in continua evoluzione. Roma rappresenta ancora l'area di maggiore concentrazione della prostituzione, ma ultimamente si assiste ad un progressivo spostamento dell'offerta prostituiva verso le province, soprattutto Latina e Frosinone. Ciò a causa degli interventi di contrasto da parte degli enti preposti e delle Forze dell'Ordine, che hanno indotto le organizzazioni criminali ad aumentare l'offerta nei locali e negli appartamenti ed a creare canali di raccordo con la malavita locale.

Ulteriore cambiamento è l'aver fatto sperimentare alle vittime una certa libertà nella gestione del proprio tempo e del denaro guadagnato attraverso l'esercizio della prostituzione, dando un'impressione di «normalità» e di seppur limitato e fittizio accesso ad un mondo di consumi, ritardando o annullando la presa di coscienza della propria condizione di persona sfruttata e privata della libertà. Ma ci sono nuove modalità di sfruttamento, reclutamento e costrizione, che vedono sempre più coinvolte le persone minorenni.

«Bisogna fare in modo che queste donne sfruttate e violentate - ha detto l'Assessore all'Istruzione, Silvia Costa - non diventino invisibili o cose, agli occhi di tanti, ma siano considerate persone in difficoltà, da aiutare per fare in modo che si possano sottrarre ai loro sfruttatori. Sono scaturite diverse proposte dal ciclo di seminari che si sono tenuti nelle cinque Province - ha proseguito Costa - dei quali oggi e domani diamo i risultati. Innanzitutto la creazione di un Tavolo regionale di coordinamento, assieme agli Assessori alle Politiche sociali ed alle Pari opportunità, con la presenza dei servizi sociali, dell'Ufficio scolastico regionale, delle Forze dell'Ordine e del Terzo settore, che possa programmare gli interventi e monitorare il fenomeno. Inoltre, la messa a punto di programmazione regionale di interventi e, se necessario, anche l'inserimento di precise norme all'interno della legge regionale sull'immigrazione. Si dovrà costituire - ha detto - un apposito fondo regionale contro la tratta e creare (soprattutto nelle province più colpite da questo fenomeno) una filiera di servizi locali: sportelli informativi, strutture residenziali in cui le vittime possano effettuare un percorso di protezione sociale, per fare qualche esempio. O, ancora, - ha concluso - interventi per promuovere l'integrazione lavorativa delle donne vittime di tratta».

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

## MIGLIORARE LE CURE SANITARIE DEGLI IMMIGRATI NEGLI EX CPT: RAGGIUNTA INTESA NELLA REGIONE LAZIO

Roma - Migliorare l'assistenza sanitaria degli immigrati ospiti dei Cie, Centri di identificazione ed espulsione: è questa la finalità del primo protocollo d'intesa inter-istituzionale stipulato tra la Regione Lazio, l'ufficio del Garante dei detenuti regionale e la Prefettura di Roma.

È il primo esempio di progetto integrato tra istituzioni per offrire in modo organico una serie di servizi sanitari per la cura degli ospiti di Cie, così come stabilito da un articolo del testo del decreto legge del Pacchetto Sicurezza.

«Con la firma del protocollo si aggiunge un piccolo tassello di sicurezza sociale, di avanzamento della politica che vuole dare delle risposte», ha detto il Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo. «Un modo di unire la sicurezza alla salute per mettere in grado chi è in difficoltà di avere una vita dignitosa. Perché all'interno dei Cpt – ha concluso Marrazzo - c'è un'umanità raccolta che ha diritto di essere assistita».

Secondo il prefetto di Roma,

Carlo Mosca «queste politiche integrate danno l'esatto contenuto a un modo di essere dell'amministrazione dello Stato, e soprattutto del ministero dell'Interno, che è istituzione di garanzia, non solo di polizia».

«Con quest'accordo – ha spiegato Angiolo Marroni, il Garante dei Detenuti della Regione Lazio - potremmo dare ai cittadini trattenuti nei Cie un aiuto adeguato perché la loro permanenza sia meno dolorosa e faticosa».

In particolare, l'ufficio del Garante dei detenuti ha proposto una collaborazione stabile per migliorare le condizioni di vita degli ospiti dell'ex Centro di permanenza temporanea di Ponte Galeria, l'unico presente sul territorio del Lazio.

La durata dell'accordo è di due anni, durante i quali l'Ufficio del Garante della Regione Lazio offrirà prestazioni gratuite finalizzate totalmente al miglioramento della vita delle persone all'interno dei Centri, al fine di garantire loro tutte



le necessarie cure sanitarie e i controlli per la prevenzione di ogni tipo di patologia.

In particolare per la cura, il ricovero e l'assistenza urgente delle persone sieropositive all'Hiv o affette da Aids o da una patologia tubercolare, il protocollo avvierà rapporti istituzionali tra Cie e l'ospedale Spallanzani di Roma. Per la cura delle patologie odontoiatriche il Garante regionale metterà a disposizione una odontambulanza attrezzata di ortopantomografo digitale.

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## RICEVIMENTO DEL SENATORE ESTEBÀN CASELLI – DI FRANCO ARENA

Buenos Aires - «Venerdì 23 maggio, il neo eletto senatore Estebàn Caselli ha offerto una cena nell'esclusiva sede dell'Associazione dei Magistrati di Buenos Aires, per ringraziare i suoi amici ed i suoi sostenitori dell'appoggio ricevuto durante le passate elezioni italiane del mese di aprile, dalle quali è risultato il senatore più votato all'estero». A farne il resoconto su «Italia Tricolore», testata edita a Buenos Aires, è il direttore Franco Arena.

«Estebàn Caselli, molto conosciuto in Argentina da tutti quelli che si occupano di politica, è sempre stato un cultore dell'identità italiana. La gente, che lo conosce intimamente, sa che nutre un profondo affetto per l'Italia.

Caselli ha occupato negli anni passati importantissimi incarichi nel Governo Argentino e contemporaneamente ha mantenuto sempre strette relazioni con i personaggi di maggior rilievo della politica italiana, vincoli che ha avuto modo di coltivare in modo speciale nel periodo in cui è stato Ambasciatore Argentino presso la Santa Sede, all'epoca del presidente Menem.

È un laico strettamente legato al clero argentino, un uomo profondamente credente, non per nulla, non si



separa mai da un rosario e da un piccolo fazzoletto bianco che gli sono stati regalati da sua Santità Giovanni Paolo II, ed ai quali attribuisce la capacità di concedergli miracoli, l'ultimo dei quali, secondo lui, sarebbe la sua nomina a senatore.

Durante la cena, moltissimi politici si sono avvicinati alla tavola di Caselli per congratularsi con lui, tra i tanti ricordiamo: il ministro della Sicurezza della Provincia di Buenos Aires Dott. Carlos Stornelli; gli ex giudici Jorge Urso e Jorge Casanovas; l'ex capo secondo del servizio di Informazioni dello Stato e giornalista nonché editore dell'importante giornale del Sud Argentino, La Nueva Provincia, Vicente Massot; personaggi come Juan Carlos Blumberg, Ramón Puerta, ex Governatore della Provincia di Misiones ed ex Presidente della Nazione Argentina, dopo la caduta di Fernando De La Rúa; Abel Posse; Juan José Alavarez, Mariano

  
**INSTITUTO de  
PLANIFICACIÓN FEDERAL**  
*Equipos Técnicos de Gestión*

Mg. Roberto Perlasco  
Sociologo

La Rioja 2155

E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com

Tel. Ofic. (0223) 494-7101

Tel. Part. (0223) 494- 4938

Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

**Guillermo Lohfeldt**  
Gerente de Ventas



**RENAULT**

**Francisco Osvaldo Díaz S.A.**

Av. Independencia 2521 - B7600DIJ Mar del Plata - Argentina

Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975

www.diazsa.com - E-mail: ventas\_mdp@diazsa.com

Mera Figueroa, Mariano Cancino, Diego Santilli, presidente del club di calcio River Plate; Rodolfo Vacchiano, artigiano di successo di campagne politiche; il banchiere ed ex deputato Diego Guelar; Osvaldo Mercury, Deputato della Provincia di Buenos Aires insieme al vicepresidente della Camera della stessa Provincia Roberto Filpo; presidenti di associazioni italiane, personaggi chiave della politica, ex candidati per la stessa lista del Popolo della Libertà: Franco Tirelli, Carmelo Pintabona, Eugenio Sangregorio ex candidato della lista Usei-Udc, con sua figlia Valeria; moltissimi altri illustri personaggi tra i quali sua moglie e suoi figli Antonio e Patrizio.

Una riunione di persone di grande prestigio, che insieme hanno lavorato affinché Caselli raggiungesse il suo obiettivo: quello di essere nominato Senatore della Repubblica Italiana. All'inizio del ricevimento un sacerdote ha benedetto la cena, quindi Caselli ha preso la parola per ringraziare i presenti e presentare brevemente il suo programma di lavoro, ha detto: «vi ringrazio tutti, per l'appoggio che mi avete dato durante la campagna e chiedo agli italo argentini; in seguito lo chiederò a tutti gli italo sud americani, di accompagnarmi nella missione che ho accettato. Mi impegnerò a valorizzare i diritti delle persone che vivono all'estero e che sono ambasciatori di cultura e di identità italiana.

Come membro della Commissione di Cultura e Commercio presenterò progetti che siano realizzabili e che siano di interesse della Penisola e del Sud America. Mi impegnerò a promuovere la possibilità di lavoro specialmente per i giovani, a portare Know How per lo sviluppo di tecnologia, a favorire l'interscambio di materie prime, a promuovere la diffusione della lingua italiana, anche per la gente di poche risorse economiche, attraverso convegni con le Province ed i Municipi, a cercare il modo più trasparente per offrire una buona assistenza sanitaria agli ammalati italiani delle fasce a rischio, attraverso il recupero dell'assistenza dell'Ospedale Italiano, famosissimo per l'eccellenza del suo servizio sanitario, che aveva una convenzione con i Consolati, che è stata cancellata durante il governo di Prodi, per iniziativa dell'ex vice ministro Franco Danieli con l'appoggio di alcuni famosi dirigenti locali. È di dominio pubblico che in seguito l'assistenza sanitaria è stata aggiudicata, attraverso una gara d'appalto, ad un'impresa, che presta un servizio insoddisfacente».

Un discorso breve e chiaro. Quindi ha concluso: «in genere dopo ogni elezione finisce l'opposizione, ci si rappacifica e sorge un dibattito, dal quale dovrebbe nascere la strada da seguire nell'interesse di tutti coloro che si sentono italiani, che sono di cultura italiana. A lavorare! Io sarò là e qui tutte le volte che sarà necessario. Buon appetito a tutti».

## CALCIO: COPPA ITALIA ALLA ROMA, COME UN ANNO FA

(NoveColonne ATG) Roma - La spartizione del potere calcistico italiano si compone in armonia. All'Inter lo scudetto, alla Roma la Coppa Italia. Come lo scorso anno. La Roma conclude la stagione innalzando un trofeo come aveva fatto all'inizio con la Supercoppa. Le tiranne del campionato si prendono anche le briciole e la finale dell'Olimpico, che consente ai giallorossi di eguagliare la Juve con nove successi nella coppa di famiglia, risente delle ruggini di una stagione interminabile. Godono i giallorossi, come in un finale già scritto, con una prestazione positiva, non scintillante come tante altre volte, ma sufficiente

per domare un'Inter con la testa già alle vacanze che ha solo un momento di ira funesta quando, sotto di due gol per le prodezze di Mexes e Perrotta, non vuole alzare bandiera bianca e ha una reazione autoritaria. Gran gol di Pelè e palo di Burdisso. Tanto basta per salvare la faccia e non intralciare oltremodo la festa in casa d'altri. Il Presidente della Repubblica Napolitano si diverte ai festeggiamenti finali, c'è un clima di goliardia e una certa complicità anche con i nerazzurri. Dopo tante polemiche è una tregua ben accetta. Arrivederci alle prossime puntate. La Roma è più motivata: ci mette un po' per carburare, la stanchezza c'è per

tutti, ma la mano di Spalletti si sente sempre: evita al partente Mancini fischi e qualche imbarazzo, il primo gol è da schema. Con Aquilani trequartista la manovra si fa sempre ammirare. Spiccano Perrotta, Pizarro e Mexes, una spanna sopra gli altri, ma a parte Giuly tutti gli altri sono a buon livello. L'Inter cede con l'onore delle armi, ma è un'Inter-2 quella che giunge col fiatone pur vincendo il tricolore. Mancini, fischiatissimo, si arrangia come può ma la squadra a lungo ha poca sostanza, perfino Zanetti e Vieira stentano. Poi gli spunti di Pelè e Burdisso fanno pensare a un recupero ma la Roma non fa sciocchezze, si assesta,

rilancia e chiude con Totti, Ferrari, Taddei già in campo per festeggiare. Piange Rosella Sensi pensando alla gioia del presidente Franco (e infatti gli dedica il successo a fine gara) e forse anche al possibile cambio al vertice. Se la trattativa con Soros si concretizzerà, al di là delle smentite, per la famiglia Sensi sarà un addio con un altro trofeo nel cassetto. La resa dei conti di fine stagione avviene in un Olimpico con mezza curva nerazzurra vuota, un prepartita tranquillo salvo qualche ordinario episodio di teppismo ormai consueto. Ma poteva andare peggio. C'è il Presidente Napolitano in tribuna d'onore e qualche fischio durante l'inno di Mameli ma focalizzato sui volti degli interisti che appaiono sui maxischermi. C'è il Mancini allenatore e il Mancini giocatore, entrambi in panchina, entrambi forse al passo d'addio. E l'Inter si presenta con una formazione rabberciata con tanti infortuni a casa, compreso Ibrahimovic, il braccio armato dello scudetto a Parma. La Roma completa una bella stagione e

Spalletti lascia fuori anche Panucci con uno schieramento ormai consolidato che prevede adesso Aquilani trequartista. I due assetti sono un po' arrangiati, le ruggini del campionato si configurano nel fine stagione e non aiuta anche una fastidiosa umidità. Al 12' Stankovic, uno dei più motivati anche per i suoi vecchi trascorsi da laziale, impegna Doni su punizione. Al 14' Giuly, in ottima posizione, tira alle stelle per le imprecazioni del popolo giallorosso. Al 23' è Maxwell che ha uno spunto interessante e il suo tiro viene deviato in angolo. L'Inter ha una fase di pressione, con Balotelli che crea grattacapi, ma poi la Roma comincia a giocare. Al 28' cross da destra, Perrotta smista di testa e Vucinic arriva un attimo in ritardo. Al 31' spunto di Aquilani e tiro di Perrotta ma Toldo sbrogia. La pressione si traduce in gol con uno schema frutto del lavoro di Trigoria: al 36' angolo corto di Pizarro, Mexes al volo di destra indovina una traiettoria assassina e Toldo non può farci nulla. Poi al 40' ancora Perrotta per Aquilani con tiro rimpallato in

angolo. Nella ripresa entra Pelè al posto di Stankovic. La Roma giostra veloce in contropiede e all'8' raddoppia: c'è un fallo non rilevato di Cassetti su Cesar, Morganti fa proseguire. Il pallone arriva ai limiti dell'area a Perrotta che con un pallonetto serve Vucinic, triangolo riesce e Perrotta anticipa Chivu e mette dentro mentre i nerazzurri protestano vibratamente. Sembra la fine dei giochi ma l'orgoglio dell'Inter non ammette una resa così. Al 14' Aquilani respinge su angolo fuori area, Pelè controlla e al volo tira magistralmente da 30 metri e il pallone si insacca fulminando Doni. Il morale torna alto e i nerazzurri insistono: al 18' su cross di Maicon Burdisso si abbassa e di testa a centro area colpisce il palo e la partita torna in equilibrio. Ma, a parte qualche ruvidezza, c'è poco nell'ultima parte. La Roma controlla, l'Inter non rovina la festa e Totti alza la Coppa Italia consegnatagli dal presidente Napolitano. Salvo qualche piccolo incidente fuori è una serata di calcio. Un auspicio per la stagione che verrà.

## **LA FAMIGLIA BASATA SUL MATRIMONIO TRA UOMO E DONNA È UN BENE PER L'INTERA SOCIETÀ DA NON CONFONDERE NÉ EQUIPARARE AD ALTRI TIPI DI UNIONE: BENEDETTO XVI ALLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI CATTOLICHE**

Roma - «L'unione di vita e di amore, basata sul matrimonio tra un uomo e una donna, che costituisce la famiglia, rappresenta un insostituibile bene per l'intera società, da non confondere né equiparare ad altri tipi di unione». Questa la ferma presa di posizione della Chiesa cattolica ribadita questa mattina da Benedetto XVI che ha ricevuto nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano i partecipanti al Forum delle Associazioni Familiari e alla Federazione Europea delle Associazioni Familiari Cattoliche (FAFCE) all'indomani della Giornata Internazionale della Famiglia riuniti ieri in un

convegno sul tema «L'alleanza per la famiglia in Europa: l'associazionismo protagonista».

Un tema attuale, ha commentato il Papa, volto a «sensibilizzare i governanti e l'opinione pubblica sul ruolo centrale e insostituibile che svolge la famiglia nella nostra società» nella considerazione che «un'azione politica, che voglia guardare al futuro con lungimiranza, non può non porre la famiglia al centro della sua attenzione e della sua programmazione».

Dopo aver ricordato il 40° anniversario dell'Enciclica «*Humanae vitae*» e il 25° di promulgazione della «Carta

dei diritti della Famiglia», presentata dalla Santa Sede il 22 ottobre del 1983, il Papa ha citato Giovanni Paolo II che, nella sua «Familiaris consortio» scriveva «l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia». «Egli – ha ricordato il Santo Padre – sottolineava spesso il valore insostituibile dell'istituto familiare, secondo il disegno di Dio Creatore e Padre. Anch'io, proprio all'inizio del mio pontificato, aprendo il 6 giugno del 2005 il Convegno della Diocesi di Roma dedicato appunto alla famiglia, ho ribadito che la verità del matrimonio e della famiglia affonda le sue radici nella verità dell'uomo ed ha trovato attuazione nella storia della salvezza, al cui centro sta la parola: «Dio ama il suo popolo». La rivelazione biblica, infatti, è anzitutto espressione di una storia d'amore, la storia dell'alleanza di Dio con gli uomini».

«Ecco perchè – ha sottolineato con forza Papa Benedetto – la storia dell'amore e dell'unione tra un uomo ed una donna nell'alleanza del matrimonio è stata assunta da Dio come simbolo della storia della salvezza. Proprio per questo, l'unione di vita e di amore, basata sul matrimonio tra un uomo e una donna, che costituisce la famiglia, rappresenta un insostituibile bene per l'intera società, da non confondere né equiparare ad altri tipi di unione».

«Ben sappiamo – ha poi aggiunto – quante sfide incontrino oggi le famiglie, quanto difficile sia realizzare, nelle moderne condizioni sociali, l'ideale della fedeltà e della solidità dell'amore coniugale, avere ed educare dei figli, conservare l'armonia del nucleo familiare. Se, grazie a Dio, ci sono esempi luminosi di famiglie salde e aperte alla cultura della vita e dell'amore, non mancano purtroppo, e sono addirittura in aumento, le crisi matrimoniali e familiari. Da tante famiglie, che versano in condizioni di preoccupante precarietà, si leva, talvolta persino inconsapevolmente, un grido, una richiesta di aiuto che interpella i responsabili delle pubbliche amministrazioni, delle comunità ecclesiali e delle diverse agenzie educative».

È, dunque, «sempre più urgente» per il Papa «l'impegno di unire le forze per sostenere, con ogni mezzo possibile, le famiglie dal punto di vista sociale ed economico, giuridico e spirituale. In questo contesto, mi piace sottolineare ed incoraggiare talune iniziative e proposte emerse nel vostro Convegno. Mi riferisco, ad esempio, al lodevole impegno di mobilitare i cittadini a sostegno dell'iniziativa per «Un fisco a misura di



famiglia», affinché i Governi promuovano una politica familiare che offra la possibilità concreta ai genitori di avere dei figli ed educarli in famiglia».

Visto che «la famiglia, cellula di comunione a fondamento della società, per i credenti è come una «piccola chiesa domestica», chiamata a rivelare al mondo l'amore di Dio» i membri delle associazioni cattoliche sono chiamati ad «aiutare le famiglie ad essere segno visibile di questa verità, a difendere i valori scritti nella stessa natura umana e quindi comuni a tutta l'umanità, ossia la vita, la famiglia e l'educazione. Non sono principi derivanti da una confessione di fede – ha sottolineato il Papa – ma dall'applicazione della giustizia che rispetta i diritti di ogni uomo».

«Questa è la vostra missione, care famiglie cristiane! Mai venga meno in voi la fiducia nel Signore e la comunione con Lui nella preghiera e nel costante riferimento alla sua Parola. Sarete così testimoni del suo Amore, non contando semplicemente su risorse umane, ma – ha concluso – poggiando saldamente sulla roccia che è Dio, vivificati dalla potenza del suo Spirito».